

---

---

## APPUNTI E NOTIZIE

**7. — Serta Rudbergiana.** — In onore di Gennaro Rudberg, presidente della Società greco-latina di Oslo, in occasione del decennale di fondazione della Società stessa, gli amici, i colleghi e i discepoli del valente studioso della classica antichità hanno dedicato una serie di interessanti studi che riguardano in generale la classicità e in parte anche la papirologia e l'Egitto; sono tra questi una serie di osservazioni che sotto il titolo di *Varia* pubblica l'Eitrem, facendo seguito a quanto ebbe già a stampare in *Symb. Osl.* V pp. 85 e una nota di Eiliv Skard sopra il discorso Rodio di Demostene e uno studio intitolato Συμπρά in cui Leiv Amundsen pubblica un ostracon di Karanis del 288 d. C. che viene commentato per il rimanente.

**8. — Una nuova introduzione alla papirologia ad uso dei bibliotecari** è quella pubblicata dal Preisendanz nell'*Handbuch der Bibliothekwissenschaft* del Milkau (Leipzig, Harrassowitz 1931); si tratta di tutto un intero capitolo, il V, intitolato appunto *Zur Papyrskunde*; naturalmente il breve trattato, che non supera le 30 pagine in 8°, ha lo scopo di presentare la papirologia ai bibliotecari e quindi abbonda di notizie di carattere bibliotecario e sorvola invece sopra altri punti meno per essi interessanti.

Vedo con piacere che l'autore raccoglie copiose indicazioni di manoscritti papiracei medievali di solito poco noti e generalmente dimenticati negli altri trattati di indole generale; vi ha un posto d'onore, come è noto, l'Ambrosiano Giuseppe Flavio tradotto in latino; avrei visto volentieri tra i documenti citati i papiri di Monza (SEPULCRI, in *Archivio Storico Lombardo*, 1903, pp. 241 e seg.).

Rapida ed efficace e generalmente assai bene informata è l'esposizione della storia della papirologia dallo Schow in poi e anche dei tempi nostri l'autore appare bene informato; mancano per l'Italia le menzioni degli scavi di questi due ultimi anni a Tebtynis, ma forse il manoscritto del Preisendanz non poteva tener conto molto accurato che delle pubblicazioni del 1929, benchè a questa regola appaiono molte e notevoli eccezioni. Interessante il capitoletto che tratta dei *fata* dei papiri e che raccoglie alcuni dati che non si è soliti vedere citati accanto gli uni agli altri in un unico complesso. Meno pregevole a mio giudizio il paragrafo in cui discute della papirologia come scienza e dei suoi scopi. In una seconda parte il Preisendanz si occupa dei papiri presi singolarmente in base al loro contenuto; papiri letterari (e qui mi pare che il Preisendanz avrebbe fatto bene a prospettare alcune di quelle idee che io esprimevo in un articolo di qualche anno fa: *piccola letteratura di provincia nei papiri* e che il Manteuffel ha recentemente ribadito nella sua raccolta); papiri documentari, e qui il Preisendanz si ferma soprattutto sui prodotti della

scienza tedesca, trascurando in generale parecchio di quanto si è fatto altrove nella materia. Nuove sono alcune osservazioni tecniche sulla conservazione dei papiri, il loro metodo di lettura e di inventario. Termina lo scritto una rassegna di papiri esistenti nelle biblioteche e nei musei che ha in suo scopo e il suo interesse e che mi pare fatta assai bene; anche qui occorrerà fin da ora procedere ad aggiunte e a modificazioni; per esempio bisognerà ricordare i papiri di Bologna.

**9. — Recentissimi volumi di papiri.** — Mentre il fascicolo è già tutto impaginato riceviamo due nuovi volumi dei quali vogliamo far cenno subito senza attendere il fascicolo seguente: anzitutto la pubblicazione dell'atteso papiro Vaticano II per opera del senatore Vitelli e della signorina Norsa (= Studi e Testi 53, Città del Vaticano 1931); esso contiene, come è ormai noto anche per mezzo di periodici di coltura e di quotidiani, il supposto *περὶ φυγῆς* di Favorino, un retore dell'età di Adriano che ebbe a subire l'esilio nell'isola di Chio e che sull'esilio in generale ebbe qui a raccogliere molte sue riflessioni interessanti soprattutto la retorica del II secolo dopo Cristo. Il papiro contiene dall'altra parte alcuni registri fondiari della Marmarica, che sono circa della fine del II secolo dopo Cristo e che appunto per questo e per la scarsa conoscenza che noi abbiamo della geografia antica e della topografia della regione ci sono assai preziosi. Il Santo Padre acquistò su proposta di Mons. Angelo Mercati il lungo papiro portato dall'Egitto dalla signorina Norsa e a lei stessa e al senatore Vitelli affidò la pubblicazione.

L'altro volume di cui vogliamo tenere parola è quello pubblicato dal dott. Hjalmar Frisk negli atti dell'Accademia di Göteborg (Ser. A, vol. II, n. 2: *Bankakten aus dem Faiyûm nebst anderen Berliner Papyri*); si tratta di Papiri del Museo di Berlino che lo Schubart ha messo liberalmente a disposizione dei Frisk e che questi ora con l'aiuto dello stesso Schubart pubblica nella patria Svezia; sono in tutto sei papiri, ma uno di essi, il primo del 155 dopo Cristo, ha una estensione di ben 39 colonne per la lunghezza di metri 3,40; sono gli atti di una banca del Faiyûm e si intuisce subito che hanno una grande importanza per lo studio di questa branca assai notevole della vita antica. Seguono altri documenti di minore importanza ma pure di qualche valore; tra essi una lettera del 710 dopo Cristo di Korra ben Sarik a Basileios pagarca di Afroditto.

Tra i testi recentemente pubblicati e usciti in questi giorni notiamo anche i nove papiri di Achmîm editi dal Collart nel *BIFAO*. 1931 pp. 33 e seg.

Nel prossimo fascicolo includeremo anche questi nella lista dei Testi pubblicati.

**10. — Onoranze al compianto senatore Ernesto Schiaparelli nel Museo di Torino.** — Il 4 giugno ultimo scorso alla Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. il prof. Roberto Paribeni Accademico d'Italia e Direttore generale per le antichità e belle arti commemorava nella sede stessa del R. Museo di Antichità di Torino il compianto senatore Ernesto Schiaparelli, di cui si inaugurava un busto in bronzo, opera dello scultore Leonardo Bistolfi. Il Paribeni presentato dal prof. Giulio Farina direttore attuale del R. Museo Egizio di Torino ha ricordato le tappe compiute dallo Schiaparelli nel campo degli studi, le sue pubblicazioni, i suoi numerosi scavi in Egitto, l'opera di bene che egli venne via via svolgendo durante il suo soggiorno in terra straniera con la Associazione Nazionale per la protezione dei Missionari italiani e con la *Italica gens* per la protezione degli emigranti italiani. Umberto di Savoia si è poi compiaciuto di visitare, seguito da tutte le autorità, le sale del Museo guidato da S. E. Paribeni e da Giulio Farina.